

Recensione di: Susanna Barsotti, Lorenzo Cantatore (a cura di), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019

Dalila Forni

Università di Firenze

Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo, a cura di Susanna Barsotti e Lorenzo Cantatore, è un'opera collettanea che affronta con originalità e rigore scientifico alcune tra le questioni più attuali della narrativa per un giovane pubblico e che analizza la disciplina a partire dalla categoria della complessità che la caratterizza. Al volume hanno partecipato svariati autori e autrici che da tempo si occupano di *Letteratura per l'infanzia* e per l'adolescenza, proponendo contributi che danno forma, grazie alla loro diversità, ad un'analisi particolarmente sfaccettata e variegata. L'opera ha infatti l'obiettivo di far incontrare e convergere diversi filoni di ricerca e di lettura, senza contrapporre forme letterarie e visive differenti, ma unendole e comparandole al fine di esplorare il ricco panorama contemporaneo: la letteratura è “una risorsa infinita” che “non confligge con altri media che impegnano i nostri giovani nei momenti di svago. Si tratta di opportunità molteplici e diverse, spesso convergenti, che mai dovrebbero entrare in contrapposizione fra loro ma sempre allearsi per la costruzione di una ‘testa ben fatta’” (p. 21).

I saggi presentati nella curatela di Barsotti e Cantatore esaminano pertanto le maggiori tendenze della narrativa per l'infanzia pubblicata in Italia dal 1987, anno di nascita della collana Gl'Istrici della casa editrice Salani: un importante momento di rottura e partenza nell'esplorazione di nuove tematiche, di un nuovo approccio verso il lettore-bambino. Pur seguendo il filo conduttore della letteratura per bambini e adolescenti, i contributi si differenziano per i temi trattati, per la metodologia prescelta, per il target di lettori considerato e per le forme artistiche indagate: ne risulta un'opera particolarmente ricca, attuale, densa di riflessioni poliedriche che dimostrano quanto la *Letteratura per l'infanzia* sia un'arte complessa e a tutto tondo, oltre che una disciplina che “[...] sembra alimentarsi di processi creativi decisamente antinomici: destruttura e ristrutturata, separa e mescola, recupera e distrugge, scrive e riscrive, contrae e dilata” (p. 15). Il volume va quindi a sottolineare nuovi percorsi di ricerca e di produzione letteraria, mettendo in luce le recenti possibilità offerte da nuovi canoni estetici, nuove sensibilità artistiche e culturali, nuovi media, nuovi lettori di riferimento.

Per cominciare, i primi due saggi, scritti da Ilaria Filograsso e Rossella Caso, si focalizzano sulla letteratura per la prima infanzia, cogliendo nel primo contributo le potenzialità dell'apprendimento letterario e visivo a partire dal processo di *storytelling* multimodale (testuale ed iconico); nel secondo, evidenziando l'importanza delle prime narrazioni e del rapporto tra genitori, insegnanti e bambino. Seguono alcuni saggi sugli aspetti artistici ed estetici

Dalila Forni – *Recensione di: Susanna Barsotti, Lorenzo Cantatore (a cura di), Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo. Carocci, Roma 2019*

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/10852>



della *Letteratura per l'infanzia*: Chiara Lepri analizza la poesia per bambini dagli anni Ottanta fino ad oggi, mentre Leonardo Acone si sofferma sulla originale relazione tra letteratura e musica, presentando alcune linee di ricerca attuali relative alla narrazione acustica.

Il volume procede con un'analisi approfondita dell'albo illustrato, analisi aperta dal contributo di Marnie Campagnaro sulla funzione pedagogica delle immagini, con particolare interesse per il processo di *visual literacy*. Martino Negri ripercorre in seguito gli ultimi trent'anni dell'illustrazione italiana e si sofferma sulle caratteristiche odierne della professione di illustratore o di illustratrice e le competenze necessarie. Nel saggio successivo, Marcella Terrusi tratteggia una breve storia dell'albo illustrato e esamina il suo recente successo da un punto di vista educativo. Giorgia Grilli si occupa poi di uno settore specifico finora poco analizzato, ovvero delle opere di *non-fiction* che possono offrire degli spunti ecologici, scientifici, informativi. La curatela prosegue nell'analisi dell'apparato iconografico esplorando, nel saggio di Emilio Varrà, le nuove frontiere del fumetto, ovvero il *graphic novel*, sottolineando anche in questo caso i risvolti pedagogici.

Segue un'interessante sezione dedicata alle riscritture dei racconti per l'infanzia. Per esempio, Susanna Barsotti offre un'analisi del genere fiabesco e del suo adattamento per un pubblico contemporaneo; Lorenzo Cantatore si occupa della riscrittura dei classici, proponendo una riflessione su questo potenziale genere letterario, sostenuta da alcuni concreti esempi di riscritture indagati in ottica comparativa. Il volume non dimentica gli adattamenti cinematografici, tema di cui si occupa Maria Teresa Trisciuzzi, la quale presenta un percorso scandito in tre decenni, così da esplorare le maggiori tendenze letterarie e filmiche e la loro influenza sull'immaginario. Anna Antoniazzi si occupa poi di uno studio sulle nuove forme del libro, come il libro-game o le app, rinnovando i tradizionali strumenti di narrazione anche da un punto di vista critico-scientifico.

Letteratura per l'infanzia si focalizza inoltre sul genere del romanzo: la sezione viene aperta da Milena Bernardi, che nel suo contributo delinea in forma ricca e interessante le principali categorie letterarie e pedagogiche presenti nei romanzi per giovani lettori. Lo studio è seguito dal saggio di Francesca Borruso, che osserva la rappresentazione delle moderne relazioni familiari e scolastiche in questo genere. Successivamente, William Grandi analizza le narrazioni fantastiche pubblicate negli ultimi decenni, spaziando dal fantasy all'horror, fino alla fantascienza. Il saggio di Letterio Todaro offre poi un contributo sulla narrativa *young adult*, un filone letterario di grande successo nazionale ed internazionale che guida e ispira gli adolescenti nel rapporto con il mondo e con se stessi.

Il volume si conclude con una sezione dedicata ad un approccio teorico che invita il lettore a riflettere sulla *Letteratura per l'infanzia* in quanto disciplina: un capitolo, dunque, dove vengono delineate alcune riflessioni prettamente critico-ermeneutiche e metodologiche, critiche. Anna Ascenzi e Dorena Caroli illustrano per esempio gli innovativi risultati di una ricerca sulle riviste nazionali ed internazionali che si occupano di letteratura per l'infanzia, mentre Sabrina Fava esamina gli studi accademici a tema, soffermandosi sul difficile equilibrio tra letteratura ed educazione: “Uno statuto epistemologico, che sia in grado di mantenere in equilibrio l'asse letterario e quello educativo nella sua sfaccettata declinazione storica e nella possibilità di leggere criticamente il presente, consentirà alla letteratura per l'infanzia di consolidare la propria identità disciplinare relazionandosi nella differenza sia con le discipline letterarie sia con quelle storiche in senso stretto ma senza perdere la propria anima” (p. 415).

L'opera collettanea quindi si rivolge, come specificato nell'*Introduzione* a cura di Barsotti e Cantatore, ad un pubblico eterogeneo composto da studiosi della disciplina, educatori, insegnanti, cultori, e si rivela per questo motivo un ricco e prezioso manuale in grado di cogliere i cambiamenti in atto e colmare un vuoto editoriale sulle

numerose e spinose questioni letterarie odierne. Il volume ha inoltre il pregio di considerare le opere per bambini e bambine una pregevole risorsa per le nuove generazioni e per la formazione di immaginari e competenze diversificate: opere dalle grandissime potenzialità pedagogiche. Grazie quindi alla rigorosa analisi di linee tematiche così differenti tra loro, *Letteratura per l'infanzia* offre uno sguardo critico sulla poliedricità e la vivacità della letteratura per l'infanzia contemporanea, senza ridurla a mero testo scritto, ma analizzandone i diversi risvolti estetici e le nuove trasformazioni dal punto di vista della forma, della fruizione e dei significati educativi.

Le narrazioni per l'infanzia costituiscono un settore artistico, letterario e pedagogico in continua evoluzione e necessitano per questa ragione di nuovi approcci, nuove riflessioni, nuove linee di ricerca al fine di essere comprese al meglio. Il volume si rivela pertanto un'opera estremamente utile e innovativa nell'indagare – tramite un approccio storico-educativo volto però anche al tempo

presente – le diverse e affascinanti sfaccettature che fanno capo al settore della *Letteratura per l'infanzia*. La disciplina viene infatti indagata in modo ben articolato, considerando un panorama estremamente versatile, attivo, variopinto, e incoraggiando dunque i lettori a comprenderne la ricchezza culturale, estetica, letteraria e pedagogica.

Va infine considerato che questo volume rappresenta uno studio che, facendo il punto oggi sugli studi di *Letteratura per l'infanzia*, va a costituire in sé un punto fermo e di sintesi da cui ripartire per nuove e interessanti ricerche in un settore ogni giorno più ricco e diffuso.

Dalila Forni è dottoranda di ricerca presso l'Università di Firenze, Dipartimento FORLILPSI. Si occupa di letteratura per l'infanzia e studi di genere e sta lavorando a una tesi sul nuovo immaginario femminile e maschile veicolato dagli albi illustrati contemporanei.

Contatto: dalila.forni@unifi.it